

# Norme & Tributi

## Due quinti di quote rosa nei cda Rebus sul collegio sindacale

### LEGGE DI BILANCIO

Va chiarito se i nuovi parametri valgono per sei o per tre mandati

I criteri aggiornati vanno utilizzati dal primo rinnovo degli organi societari

Angelo Busani

Non c'è pace sulle quote rosa. Sembra non funzionare, a una prima lettura, la nuova normativa in tema di presenza garantita del «genere meno rappresentato» negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, ispirato al principio secondo cui, in tale contesto, occorre perseguire un obiettivo di «equilibrio tra i generi».

L'ambito normativo (gli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del D lgs 58/1998, il

cosiddetto Tuf) ha avuto un movimento fine 2019:

a) la legge di conversione 157/2019 del Dl 124/2019 (articolo 58-sexies), ha modificato - con vigore dal 25 dicembre 2019 - i citati commi del Tuf allungando da tre a sei mandati consecutivi la vigenza della normativa in base alla quale gli statuti delle società in questione devono contenere la previsione delle quote rosa (infatti, quando la normativa in tema venne introdotta nel nostro ordinamento dalla legge 120/2011, nota come legge Golfo-Mosca, se ne stabilì la vigenza all'incirca per nove anni, con l'obiettivo che il sistema digerisse questo principio e che, dopo alcuni



**MANOVRA 2020**  
Doppio intervento sulle quote rosa: modifiche sia dal decreto fiscale sia dalla legge di Bilancio

anni di acquisita abitudine, l'equilibrio dei generi divenisse un fatto scontato senza più dover essere imposto per legge);

b) senonché, con i commi 302-304 dell'articolo 1 della legge 160/2019, in vigore dal 1° gennaio 2020, è stato disposto che, confermandosi la vigenza della normativa sulle quote rosa per sei (e non più per tre) mandati consecutivi:

- quanto alla composizione dei consigli di amministrazione, «il genere meno rappresentato deve ottenere almeno due quinti degli amministratori eletti» (la norma previgente sanciva, invece, che il genere meno rappresentato dovesse ottenere «almeno un terzo degli amministratori eletti»);
- quanto alla composizione dei collegi sindacali, «il genere meno rappresentato ottenga almeno due quinti dei membri effettivi del collegio sindacale» (precedentemente era disposto che al genere meno rappresentato fosse riservato «almeno un terzo dei membri effettivi del collegio sindacale»);

• il nuovo criterio di riparto di almeno due quinti «si applica a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivi alla data di entrata in vigore della presente legge» (pertanto, le società i cui organi scadano, nella primavera 2020, con l'approvazione del bilancio 2019, devono preordinarsi per modificare i propri statuti e per indire elezioni dei propri organi secondo queste nuove norme).

A parte il tema di capire se i «sei mandati» prescritti dalla nuova normativa siano i tre mandati finora trascorsi (dal 2013 al 2019) con la quota di genere fissata a un terzo sommati ai tre mandati che cominciano nel 2020 oppure se si tratti di sei mandati tutti caratterizzati dalla vigenza della quota garantita di almeno i due quinti, appare esservi un serio problema nell'applicazione della nuova quota di due quinti.

Si pensi, ad esempio, al collegio

sindacale. Se si tratta di un collegio di cinque sindaci effettivi, non si presentano problemi sulla composizione del collegio in quanto, sia che si applichi la quota di 1/3, sia che si applichi la quota di 2/5, i sindaci del genere protetto sono sempre due.

Senonché, chi presenta la lista di maggioranza non può più candidare, come prima accadeva, solo tre persone (in quanto, in tal caso, vi sarebbe un genere che non raggiunge i 2/5) ma deve candidarne almeno quattro. Identicamente, la lista di minoranza non può più contenere un solo nominativo, ma deve contemplare almeno due candidati.

Maggiori problemi si pongono se il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi: se i 2/5 devono appartenere al genere meno rappresentato, qualunque composizione il collegio abbia (due maschi, una femmina; due femmine, un maschio), il genere solitario non integra la quota di 2/5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SOCIETÀ QUOTATE

## Nuove strategie per comporre le liste dei candidati

Subito da aggiornare gli statuti non in linea con i nuovi criteri

La nuova norma dei due quinti sollecita l'adozione di nuove strategie nella composizione delle liste per il rinnovo degli organi di amministrazione e controllo nelle società quotate. Si pensi al Cda di nove componenti in una società che assicuri un solo posto alla minoranza: dovendo le liste essere compliant con le quote di genere, gli otto candidati della maggioranza dovranno essere quattro maschi e quattro femmine (in precedenza potevano essere cinque e tre); in questo caso, la quota di 2/5 si traduce in 50/50. Ora, dato che quattro rappresentanti di un genere soddisfano la quota di 2/5 di nove, la minoranza potrà invece eleggere

una persona di qualsiasi genere, dovendo però presentare una lista con almeno due nominativi (una femmina e un maschio). In precedenza, la lista di minoranza era spesso composta da un solo nominativo.

Invece, se si ha un Cda di 15 componenti in una società che assicuri tre posti alla minoranza, i 12 candidati della maggioranza (se non siano in numero di sei per ogni genere) possono essere sette di un genere e cinque dell'altro genere (in precedenza potevano essere otto e quattro); in quest'ultimo caso, dato che cinque rappresentanti di un genere non soddisfano la quota di 2/5 di 15, la minoranza dovrà eleggere almeno una persona del genere che sia meno rappresentato tra gli eletti della lista di maggioranza, dovendo però comporre la propria lista con almeno quattro nomi (due di un genere e due dell'altro genere).

La nuova norma sollecita, inoltre, alle segreterie delle società quotate una tempestiva programmazione per effettuare la revisione delle clausole statutarie che si sono rese obsolete.

Nei casi in cui nella prossima primavera non ci siano organi in scadenza, c'è meno pressione sul punto: l'assemblea annuale potrà essere convocata anche in sessione straordinaria e deliberare in ordine alle occorrenti modifiche statutarie, le quali incideranno sul rinnovo degli organi negli esercizi successivi.

Quanto, invece, alle società che hanno gli organi da rieleggere nella primavera del 2020, il percorso più agevole (o probabilmente obbligato, stante la mancanza di tempo per convocare un'assemblea straordinaria) per giungere alla convocazione dell'assemblea annuale, con lo statuto già in regola con le nuove norme in tema di composizione delle liste e di metodo

### LE ANTICIPAZIONI



IL SOLE 24 ORE  
15 DICEMBRE  
2019, PAG. 13

Una quotata su cinque già in linea con le nuove quote rosa. Questo il risultato dell'inchiesta pubblicata sul Sole 24 Ore del 15 dicembre scorso. Ora, come ricorda Monica D'Ascenzo sul Sole 24 Ore del 31 dicembre, il prossimo banco di prova è quello delle nomine nelle controllate pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Telefisco 2020: al setaccio le novità della manovra

### L'APPUNTAMENTO

Le prime sedi sono già state attivate: per partecipare ci si può iscrivere online

Mancano poco più di tre settimane al tradizionale appuntamento con Telefisco 2020, il convegno annuale dell'Esperto risponde - Il Sole 24 Ore, in programma giovedì 30 gennaio.

Anche quest'anno, al centro dei lavori della 29esima edizione del convegno ci sarà la manovra, tra decreto fiscale e legge di Bilancio.

Un appuntamento imprescindibile per i commercialisti e gli operatori di impresa che quotidianamente si trovano a confrontarsi con le novità della legge di Bilancio.

In qualità di relatori interverranno gli esperti e gli autori del Sole 24 Ore, affiancati dai funzionari dell'agenzia delle Entrate e dagli ufficiali della Guardia di finanza, che risponderanno

alle prime domande sui principali dubbi applicativi delle nuove disposizioni.

Come negli anni scorsi, Telefisco sarà anche un momento di formazione professionale accreditata.

Le prime sedi dalle quali seguirà l'evento sono già state attivate (e l'elenco è disponibile online), ma ulteriori partner (istituti di credito, ordini professionali e organismi associativi locali), possono attivarne di nuove.

Tutte le istruzioni sono disponibili sul sito internet dedicato a Telefisco, che riporta i requisiti richiesti per attivare una sede e anche le modalità di iscrizione presso una delle sedi già attivate sul territorio.



**TELEFISCO 2020**  
Su  
www.ilssole24ore.com/telefisco  
le informazioni  
sull'evento e per  
attivare una sede

Per partecipare ci si può iscrivere online. In alternativa, da metà gennaio, sarà possibile acquistare la versione streaming che resterà poi accessibile anche nei giorni successivi al 30 gennaio 2020.

Dallo stesso sito, è possibile avere un'anteprima del programma e dei relatori del convegno, con i temi delle singole relazioni, dalle misure a sostegno delle imprese alle novità sui trust, dalla stretta sui reati tributari ai cambiamenti per il regime dei forfettari (nella scheda a lato il programma della giornata, con il titolo delle relazioni e il nome dei relatori).

Per contattare il servizio clienti si può chiamare il numero dedicato a Telefisco 02/30300607 oppure scrivere all'indirizzo e-mail telefisco@ilssole24ore.com

Per informazioni sull'attivazione delle sedi è invece possibile contattare il numero 02/34973209 oppure scrivere a pino.appella@consultami.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I TEMI E I RELATORI

«Le novità su fattura elettronica e scontrini telematici» di **Raffaele Rizzardi**

«Le novità per l'Iva del 2020 (scambi intra-Ue e nuove disposizioni interne)» di **Benedetto Santacroce**

«Il regime dei forfettari» di **Gian Paolo Tosoni**

«Gli Ilsa: revisioni, premiale e controlli» di **Gian Paolo Ranocchi**

«La fiscalità locale e i nuovi poteri di riscossione» di **Luigi Lovecchio**

«I controlli di sindaci e revisori nella crisi d'impresa» di **Nicola Cavalluzzo**

«Le novità su contabilità e bilanci» di **Franco Roscini Vitali**

«Le modifiche ai reati tributari e la regolarizzazione degli illeciti» di **Antonio Iorio**

«La stretta sulle compensazioni e le ritenute» di **Luca Gaiani**

«Il nuovo obbligo di contraddittorio preventivo e le novità per l'accertamento» di **Dario Deotto**

«Le nuove regole sui interessi passivi e dividendi» di **Marco Piazza**

«La svolta sulla tassazione del trust» di **Angelo Busani**

«Le regole per i nuovi crediti d'imposta su investimenti, attività di ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica» di **Primo Cappelletti**

«Il bonus per le aggregazioni e le novità per le auto aziendali» di **Roberto Lugano**

### Cassazione

Nessuna deroga alla legge dalle circolari dell'Inps

La domanda di insinuazione al passivo del fallimento non interrompe la prescrizione nei confronti del Fondo di garanzia come invece indicato dall'Inps.

Mauro Pizzin — a pag. 22

### Arera

Acqua limitata o sospesa a chi non paga per un anno

Dal 2020 nuove regole per la sospensione del servizio idrico e la prescrizione delle bollette. Lo prevede una delibera dell'Arera.

Rosario Dolce — a pag. 23

### I NODI DEL FISCO

#### CAPO TEAM SENZA COMPENSI

## Rimborsi e conservatori: da oggi a rischio i servizi dell'agenzia delle Entrate

Agenzia delle Entrate verso l'impasse totale. Alla mancata nomina del direttore da inizio dicembre e del comitato di gestione dalla scorsa primavera si aggiunge ora lo stato di agitazione del personale proclamato dai sindacati. Alla base dell'ultima protesta c'è anche l'assenza delle risorse per retribuire le figure di capo team. Un contingente di circa 3.500 funzionari che svolgono un ruolo "oscuro" ma allo stesso tempo nevralgico soprattutto per i servizi erogati a imprese e contribuenti. Tra i compiti del capo team, ad esempio, ci sono il via libera alle istanze di rimborso, la conservatoria dei registri immobiliari o ancora la gestione delle istanze di autotutela per le correzioni degli atti emessi dagli uffici. Fino al 31 dicembre scorso questi ruoli, di prorroga in proroga, prevedevano una retribuzione mirata per i compiti svolti. Ma nell'ultima manovra di bilancio il Governo non è stato in grado di recuperare le risorse necessarie per garantire ancora queste retribuzioni aggiuntive. Questa mattina, quando gli uffici del Fisco riapriranno, si capirà quanti dei 3.500 funzionari accetteranno ancora

l'incarico di capo team che i direttori regionali provvederanno comunque ad assegnare.

Dal canto loro, nel proclamare lo stato di agitazione il 30 dicembre, le cinque sigle sindacali dei dipendenti del Fisco (Fp Cgil, Cisl Fp, Uilpa, Confal/Unsa e Fip) avevano denunciato al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, oltre alle gravissime carenze di personale, con carichi di lavoro ormai non più sostenibili, un «deficit di risorse finanziarie da destinare al salario accessorio accompagnato da ritardi intollerabili nell'erogazione», nonché «significative difficoltà organizzative».

Al Governo, infatti, non sono bastati i 90 giorni che la legge gli concede per nominare i nuovi direttori o confermare quelli che, fino al 9 dicembre scorso, erano ancora in carica. All'assenza dei vertici apicali delle tre agenzie (oltre alle Entrate ci sono anche Dogane-Monopoli e Demanio) si accompagna ormai la mancanza dei comitati di gestione, fulcro operativo per la ratifica di ogni decisione dei direttori. Ad esempio è preclusa una qualsiasi possibilità di nomina di direttori centrali o territoriali. Un vuoto di governance così delicato da spingere il legislatore delegato del 1999 a prevedere anche la possibilità di un commissariamento dei bracci operativi dell'amministrazione finanziaria per almeno un anno, prorogabile di altri 6 mesi. Al di là dell'ipotesi di scuola di un commissariamento del Fisco proprio nell'anno in cui il governo Conte ha previsto entrate aggiuntive per oltre 3 miliardi dalla lotta all'evasione, si spera chela partita sulle nomine si sblocchi nei prossimi giorni così da rimettere in moto tutta la macchina. Il te, po diventa sempre più avaro. L'agenzia delle Entrate oggi è retta dal direttore vicario, Aldo Polito, che è anche responsabile del personale ma che a fine mese lascerà l'amministrazione finanziaria per andare in pensione. Il rischio sarebbe quello di un ulteriore vuoto che sulla carta potrebbe essere colmato dal dirigente più anziano, oggi a capo però della direzione regionale della Campania.

—Marco Mobili  
—Giovanni Parente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL QUOTIDIANO DEL FISCO

## Rivalutazione, sostitutiva non rimborsabile

L'imposta sostitutiva sulla rideterminazione dei valori di acquisto dei terreni edificabili e con destinazione agricola non è rimborsabile. Lo ha ribadito la Cassazione, con l'ordinanza 31099/2019.

In particolare, è stato stabilito che l'imposta sostitutiva in esame è l'articolo 7 della legge 448/2001 è un'imposta volontaria, in quanto è frutto di una libera scelta del contribuente, il quale opta per la rideterminazione del valore del bene, con conseguente versamento dell'imposta sostitutiva, nella prospettiva, in caso di futura cessione, di un risparmio sull'imposta ordinaria altrimenti dovuta sulla plusvalenza non affrancata; in cambio, l'Amministrazione finanziaria riceve un immediato introito fiscale.

L'opzione fiscale in oggetto non rientra tra le dichiarazioni di scienza suscettibili di essere corrette in caso di errore, bensì tra le manifestazioni di volontà irrevocabili (salvo il caso di errore obiettivamente riconoscibile ed essenziale ai sensi dell'articolo 1428 del Codice civile), per le quali non sono ravvisabili i presupposti per il ricorso alla procedura del rimborso prevista dall'articolo 38 del Dpr 602/1973, non essendo configurabile un errore materiale (obiettivamente riconoscibile ed essenziale).

—Alessandro Borgoglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La versione integrale dell'articolo  
www.quotidianofisco.ilssole24ore.com